

Periodo Riserva annua procapite di acqua dolce

Nel 1950	circa 17.000 metrocubi
Nel 1995	circa 7.500 metrocubi
Nel 2025	circa 5.100 metrocubi

La distruzione delle foreste per acquisire terreni da dedicare all'agricoltura e al pascolo, alla produzione di carta, a insediamenti urbani e alla viabilità, pari a 14 milioni di ettari all'anno e per incendi, è motivo di forti preoccupazioni per i contraccolpi sul clima, sulla produzione di ossigeno, sulla estinzione di massa delle specie animali e vegetali (ogni giorno si estinguono un centinaio di specie viventi).

Secondo i dati l'attuale tasso di estinzione di piante e animali è comparabile a quello della catastrofe che causò la scomparsa dei dinosauri.

Prima che l'uomo comparisse sulla scena, il tasso medio di estinzione per le specie di mammiferi era una ogni 400 anni. Mentre nel 1990 si stimò che circa 58 specie di mammiferi erano scomparse negli ultimi 400 anni, oggi il 25% circa di tutte le specie (4.355) di mammiferi sono sotto minaccia di estinzione.

Trend nell'uso globale di energia per fonte (1990-1998)

Fonte di energia	Percentuale annuale di crescita
energia eolica	22
solare-fotovoltaica	16
energia geotermica	4
energia idroelettrica	2 (dato riferito al 1990-1997)
petrolio	2
gas naturale	2
nucleare	1
carbone	0

Da questi dati emerge un quadro incoraggiante, che fa ben sperare per il futuro. Le proiezioni indicano che ci orientiamo verso una produzione energetica decentrata, a piccola scala, con sfruttamento di fonti a minore impatto ambientale. L'energia prodotta localmente dà al consumatore esattamente ciò che vuole, l'indipendenza rispetto a istituzioni lontane, autonomia in caso di black-out, disastri naturali e umani.

Terzo fattore: inquinamento e rifiuti.

Durante l'attuale periodo interglaciale (circa 11-12.000 anni) la composizione chimica dell'atmosfera sembra essersi mantenuta relativamente stabile, con circa 280 parti di CO₂ per milione. In seguito al massiccio uso dei combustibili fossili (petrolio, carbone, gas naturali), agli incendi boschivi, alle deforestazioni, la CO₂ supera 350 parti per milione.

L'attuale modello di mobilità centrato su veicoli a combustione è responsabile di almeno un decimo della produzione di CO₂ totale.

Periodo	Quantità di CO ₂ nell'atmosfera
Fino al 1800	280 parti per milione (ppm) – stima
Nel 1959	316 ppm (aumento del 13%)
Nel 1998	367 ppm (ulteriore aumento del 17% in 39 anni)

Questo ha comportato un innalzamento della temperatura media atmosferica e delle acque.

A questi livelli aumentano i pericoli di malattie (diffusione della malaria e di altre malattie tropicali), cala la produzione agricola, la distruzione delle barriere coralline, ecc. Aumentare la temperatura della terra vuole dire fornire energia a cicloni, tornado, uragani e tempeste.

Periodo Temperatura

Temp. media annuale nel 1950	13,8° Celsius
Temp. media annuale della terra nel 1998	14,6° C
Temp. media annuale prevista entro il 2100	aumento da 1,5° a 6° C

Per lo scioglimento dei ghiacci, dal 1892 al 1992 il livello dei mari è salito, secondo le stime, di 10 cm: dal 1992 al 1994 il satellite Topex Poseidon ha rivelato un altro cm di crescita.

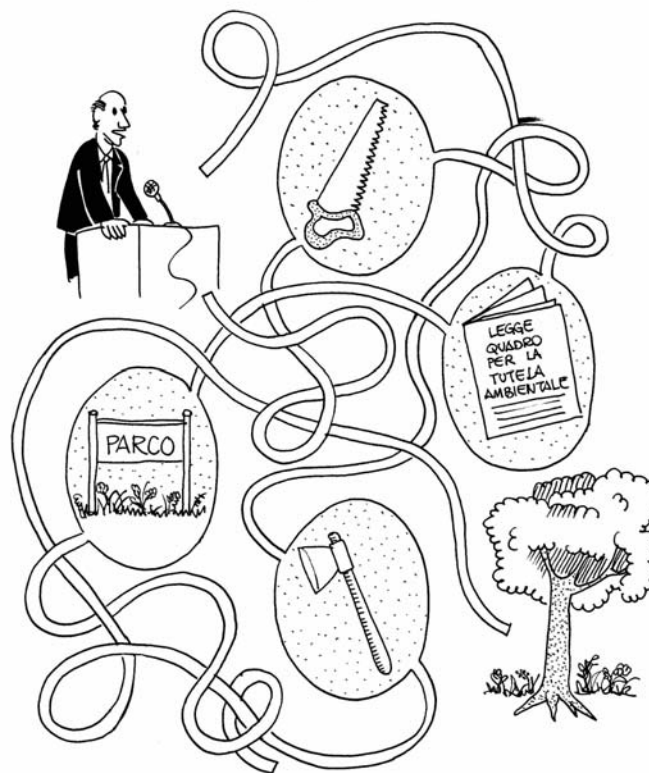
Un terzo della superficie totale del pianeta è minacciato dalla desertificazione e per la rimanente superficie dovrà vedersela con l'innalzamento dei mari tra i 14 e gli 80 cm, con un valore medio di 47 cm, entro il 2100.

Per quanto riguarda i rifiuti ogni anno produciamo oltre un miliardo di tonnellate di rifiuti industriali, di cui alcuni molto tossici, come l'arsenico ed il cadmio. In Italia (e questo riguarda anche San Marino) si accumulano oltre 30 milioni di tonnellate all'anno di rifiuti solidi. Nell'aria, nell'acqua, nel suolo circolano decine di migliaia di composti chimici che la natura non riesce a neutralizzare.

Per quanto piccola, anche la Repubblica di San Marino è responsabile di una parte dell'inquinamento mondiale. Noi tutti, ed in particolare chi ha la responsabilità della cosa pubblica, dobbiamo ricordare che per ogni albero tagliato, una piccola parte di ossigeno non viene più prodotta e che ogni goccia di rifiuti liquidi che finiscono nei fiumi o nel sottosuolo fa diminuire la disponibilità di acqua potabile. Troppo spesso, quando parliamo di "sviluppo", vediamo che in realtà l'unica cosa che si sviluppa è il conto in banca di chi è disposto a sacrificare il nostro ambiente per la bramosia di accumulare denaro e per compensare la povertà culturale di cui è invece ricchissimo.

Olindo Galeotti

I dati e tabelle riportati provengono per la maggior parte dal Worldwatch Institute, "State of the world 2000" o da altre fonti di Istituti e Organismi Internazionali che per brevità non sono riportate.



Il politico ha deciso di salvare l'ambiente, ma noi non gli crediamo. Seguiamo la strada per vedere quale oggetto raccoglie per arrivare all'albero.